

## NOTA DI SINTESI

### **Premessa**

La presente nota sintetizza le risultanze della relazione “Modalità di affidamento del servizio idrico integrato” che sarà presentata alla Conferenza dei Sindaci della Provincia di Cremona, con particolare riguardo alle caratteristiche principali delle modalità di affidamento.

### **Affidamento a terzi con gara**

Questa modalità di affidamento si caratterizza per il fatto che la funzione d'indirizzo e pianificazione dell'ente affidante si concentra principalmente nella scelta dell'aggiudicatario, senza possibilità di incidere direttamente sulla gestione, se non nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo che saranno disciplinati dal contratto di servizio.

In questa modalità gestionale, infatti, l'attuazione della pianificazione d'ambito è integralmente rimessa agli strumenti cui la società selezionata con gara ricorre secondo le proprie dinamiche imprenditoriali, essendo la società unicamente vincolata al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'ente affidante.

Ciò vale, in particolare, con riguardo al reperimento delle risorse finanziarie destinate a supportare l'attuazione del piano degli investimenti, compito che – nella forma gestionale in esame – resta unicamente affidato alla società individuata con gara.

### **Affidamento a società mista il cui socio privato sia scelto con gara**

Il modello gestionale mediante società mista consente di selezionare mediante gara un soggetto in possesso di specifiche professionalità e di ottenere una sinergia tra pubblica amministrazione e soggetto privato.

Questa modalità gestionale permette all'Amministrazione di esercitare un controllo non solo esterno, come ente affidante, ma anche interno ed organico, come *partner* societario, sul soggetto incaricato della gestione.

Nella società mista affidataria diretta del servizio la componente pubblica può essere detenuta dall'ente affidante anche in via indiretta, per esempio mediante una società a capitale integralmente pubblico (quali le società patrimoniali operanti sul territorio della Provincia di Cremona).

Il coinvolgimento di un *partner* privato comporta un duplice vantaggio: (i) la possibilità che il suo apporto alla società mista si estenda, oltre alla gestione del servizio idrico in senso stretto, anche allo svolgimento di ulteriori attività connesse all'attuazione della pianificazione d'ambito; (ii) la possibilità di massimizzare lo *standing* creditizio della società mista e la sua dotazione finanziaria e patrimoniale rispetto alle risorse necessarie all'attuazione della pianificazione d'ambito.

## NOTA DI SINTESI

Le risorse a disposizione della società per la realizzazione del piano degli investimenti possono infatti essere incrementate dal socio privato, la cui presenza può contribuire in modo decisivo non solo al reperimento delle risorse a condizioni più favorevoli, ma può costituire fattore imprescindibile rispetto alla possibilità stessa di accedere al complesso delle risorse necessarie per la realizzazione degli investimenti (specie con riguardo alle ipotesi in cui tali investimenti assumano una particolare consistenza, come nel caso della pianificazione d'ambito).

### **Affidamento mediante *in house providing***

L'*in house providing* si caratterizza per il ruolo assorbente dell'amministrazione pubblica competente all'affidamento del servizio (e, dunque, la Provincia), che opta per un modello di gestione articolato integralmente al proprio interno, senza l'apporto di alcun soggetto proveniente dal mercato.

Questa peculiare connotazione rende tale forma gestionale residuale rispetto alle altre e quindi subordinata al ricorrere di specifiche condizioni, che possono sintetizzarsi in queste: (i) capitale totalmente pubblico; (ii) controllo esercitato dall'aggiudicante sull'affidatario di «contenuto analogo» a quello esercitato dall'aggiudicante stesso sui propri uffici; (iii) svolgimento della parte più importante dell'attività dell'affidatario in favore dell'aggiudicante.

Inoltre, in attuazione dell'art. 150, c. 3, d.lgs. n. 152/2006, il soggetto affidatario *in house* dev'essere partecipato «*esclusivamente e direttamente da comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale*», dovendosi perciò escludere, da un lato, qualsiasi partecipazione – anche minoritaria – di soggetti privati o di soggetti pubblici estranei all'ambito e, dall'altro, la partecipazione degli enti locali in via indiretta (non risultando quindi ammissibili partecipazioni indirette degli enti locali per il tramite di società a partecipazione pubblica).

Con riferimento all'operatività del soggetto *in house* rispetto all'attuazione della pianificazione d'ambito, va rilevato che in questo modello gestionale (in modo simmetricamente opposto a quanto accade nel caso dell'affidamento a società individuata mediante gara) il reperimento delle risorse finanziarie destinate a supportare l'attuazione del piano degli investimenti resta un compito integralmente affidato alla società pubblica e quindi, in ultima istanza, agli enti locali partecipanti, con le derivanti difficoltà conseguenti dai noti vincoli in materia di accesso al credito.

A tal riguardo, posto che tali vincoli limitano la possibilità, da parte degli enti, di dotare il soggetto affidatario di adeguate risorse finanziarie mediante mezzi propri, ciò potrebbe prospettare sia la necessità di un ricorso all'indebitamento particolarmente elevato, sia l'applicazione di tassi di interesse più sfavorevoli, con il conseguente innalzamento dei relativi costi finanziari, fattore che inciderebbe negativamente sulla tariffa del servizio.